
Milano
Blue Note

Chucho Valdés Quintet

Martedì 09.IX.09
ore 21 e 23

20°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

MI
TO

SettembreMusica

Chucho Valdés Quintet

Chucho Valdés, pianoforte

Lázaro Rivero Alarcón, contrabbasso

Juan Carlos Rojas, batteria

Yaroldy Abreu, percussioni

Mayra Caridad Valdés, voce

In coproduzione con Blue Note

L'arte di Jesús Dionisio Valdés - Chucho per gli amici - è senza dubbio una delle sintesi più autentiche e meglio riuscite fra la cultura musicale latina, cubana in questo caso, e l'universo sconfinato del jazz, nella sua incarnazione tipicamente afroamericana, ma non solo. Laddove troppi epigoni del genere hanno fallito, scivolando nella banalità e nei facili esotismi, il pianista di Quivicán (una cittadina non distante da L'Avana) è riuscito a costruire un proprio personalissimo linguaggio: credibile, sincero, d'immediata comunicatività e freschezza, eppure stupendamente complesso, stratificato, ricercato. Volendo essere schematici, si potrebbero ridurre a tre gli elementi costitutivi della poetica di Valdés. Il primo, e più ovvio, è il folklore (in senso molto ampio) cubano, nel quale il nostro è cresciuto e che non ha mai rinnegato, anzi, ha sempre difeso con tenacia e convinzione (basti pensare a quel che è stato e che ancora è il progetto Irakere, la più importante big band cubana degli ultimi trent'anni, nelle cui fila sono transitati musicisti del calibro di Paquito D'Riviera e Arturo Sandoval). Figlio del mitico pianista e bandleader Ramón Emilio Valdés Amaro - in arte Bebo - Chucho ha respirato a pieni polmoni, fin dall'infanzia, le fragranze musicali della propria terra. Il padre, non a caso, è stato uno dei protagonisti dell'età aurea della musica cubana, dirigendo una delle prime orchestre di latin jazz (Sabor de Cuba), gravitando intorno al Club Tropicana (l'epicentro della dolce vita di L'Avana) e contribuendo (con Perez Prado) alla rivoluzione mambo, che, all'inizio degli anni Quaranta, cambiò radicalmente il volto della musica popolare a Cuba. Insomma, per Chucho il folklore cubano è stato una sorta di habitat naturale, rintracciabile nel gusto dei fraseggi, nelle inclinazioni compositive, nelle inconfondibili progressioni armoniche, ma soprattutto nella verve ritmica della mano sinistra, stupefacente per precisione e potenza. Il secondo tratto distintivo dell'universo musicale di Valdés è l'amore senza confini per il jazz e la sua storia. E anche qui è da L'Avana e dagli anni Quaranta che si deve partire. Leggenda vuole che nel 1947 il trombettista cubano Mario Bauzá, a suo tempo direttore musicale dell'orchestra di Chick Webb, presentasse a Dizzy Gillespie il percussionista Chano Pozo. Dalla collaborazione fra i due sarebbero nati brani come *Cubana Be*, *Cubana Bop*, *Tin Tin Deo* e *Manteca*, ovvero i primi vagiti del latin jazz come oggi lo conosciamo. Poi sarebbero venuti Machito, Chico O'Farrill, Mongo Santamaria e gli altri cubani trapiantati in America. Tutto questo negli anni in cui L'Avana e New York, nella Cuba pre-rivoluzione castrista, distavano solo qualche miglio; gli anni in cui il Tropicana pullulava di artisti e celebrità in visita dall'America, come Nat King Cole e Sarah Vaughan, o il produttore Norman Granz (fondatore di Clef e Verve, uno dei primi a scommettere sul potenziale commerciale del Cuban Jazz, facendo incontrare, ad esempio, Charlie Parker e Machito già nel '48). Allora Valdés era un musicista giovane, molto giovane, e curioso: facile intuire come il fermento che lo circondava, e che osservava dalla posizione privilegiata di figlio di un grande come Bebo, lo abbia profondamente influenzato. Pianisti come Art Tatum e Bud Powell gli sono entrati sotto pelle: del primo ha ereditato una certa propensione al decoro e alla divagazione mai banale, mentre di Powell è rintracciabile la tendenza ad accumulare con infinita fantasia spunti e intuizioni, al punto che in certi momenti, durante le sue esibizioni, viene da chiedersi se le mani sapranno reggere al fluire impetuoso delle idee. E quanto Valdés sia legato al mondo del jazz a tutto tondo lo rivela anche l'attenzione particolare che il pianista ha sempre avuto per un compositore simbolo come George Gershwin, del quale in Briyumba Palo Congo (disco Blue Note del 1999) ha riletto in chiave latin persino *Rhapsody in Blue*. Infine, l'ultimo elemento costitutivo della poetica di Valdés è la severa formazione classica: classica nel senso europeo del termine, ovvero studi accademici con tutti i crismi del caso (a cinque anni già prendeva lezioni private e a otto era iscritto al Conservatorio Municipal de La Habana), ma anche in senso cubano, visto che l'amore per Chopin e Debussy è sempre andato di pari passo con quello per i grandi compositori della propria terra, su tutti Ernesto Lecuona

(al quale ha dedicato *Fantasia Cubana: Variations on Classical Themes*, disco Blue Note del 2002), ma anche Ignacio Cervantes, Manuel Saumell e Manuel Corona Raimundo. E non di amore sterile si sta parlando, ma di capacità di ampliare i propri orizzonti d'improvvisatore attraverso lo studio e la conoscenza dell'armonia, della composizione (che nel jazz si fa scomposizione), della teoria. Insomma, un'artista a tutto tondo, per usare un'espressione alla quale spesso si ricorre con colpevole leggerezza, che soprattutto nella dimensione live riesce a stupire per l'incredibile virtuosismo e a travolgere con la contagiante vitalità della sua musica. Quando si esibì per la seconda volta al Village Vanguard di New York, nel 1999, dopo lo storico debutto dell'anno prima nel tempio del jazz americano, l'anonimo presentatore annunciando il suo quintetto disse "There's a hurricane approaching from the Caribbean". Oggi, come allora, un uragano si sta avvicinando dai Caraibi

Luca Canini*

* È uno dei più giovani giornalisti e critici musicali in ambito jazz (è nato nel 1979). Collabora con il più importante portale internet italiano dedicato all'improvvisazione, All About Jazz Italia, e con Il Giornale della Musica diretto da Stefano Zenni. Laureato in Storia Contemporanea, è interessato in particolare agli aspetti sociali e antropologici della musica. Tra i numerosi generi dei quali scrive, oltre all'avant americano e alla radical impro europea, ci sono anche le musiche latine e africane.

Chucho Valdés

Vincitore di cinque Grammy Award e onorato con diversi lauree 'honoris causa', Dionisio Jesús "Chucho" Valdés Rodríguez è originario di Quivicán, provincia di L'Avana (Cuba).

Nato nel 1941, Chucho Valdés, pianista, compositore, docente, arrangiatore e direttore d'orchestra, comincia da piccolo il suo apprendistato musicale, sotto l'influenza del padre, Bebo Valdés, e della madre Pilar Rodríguez, insegnante di pianoforte e cantante. A tre anni è in grado di riprodurre al pianoforte le melodie ascoltate alla radio, suonando con entrambe le mani e in qualsiasi tonalità. L'atmosfera musicale respirata in famiglia, gli ha permesso di assimilare a fondo differenti stili e generi musicali. All'età di cinque anni Chucho Valdés comincia le lezioni di pianoforte e di teoria e solfeggio con Oscar Muñoz Boufartique; a otto entra al Conservatorio Municipale di musica di L'Avana, diplomandosi a quattordici anni e proseguendo poi gli studi con Zenaida Romeu, Rosario Franco, Federico Smith e Leo Brouwer.

Fonda a quindici anni il suo primo Jazz Trio assieme a Emilio Del Monte e Louis Rodriguez e, nel dicembre del 1958, debutta come pianista negli hotel Deauville e St. John di L'Avana. Nel 1959 è la volta dell'Orchestra "Sabor de Cuba" diretta dal padre; accompagna così cantanti quali Rolando Laserie, Fernando Alvarez e Pio Leyva. Tra il 1961 e il 1963 suona al Teatro Martí e nella International Hall del Riviera Habana Hotel, oltre che nell'orchestra del Teatro Musicale di L'Avana. Nel 1963 crea il suo "Combo" al quale si aggiunge, due anni dopo, Amado Borcelá, conosciuto come Guapacha; il loro lavoro inaugura una nuova strada nell'ambito della musica popolare cubana.

Nel 1967, suonando nell'Orchestra Cubana di Musica Moderna sotto la direzione di maestri quali Armando Romeu e Rafael Somavilla, Chucho Valdés matura la propria consapevolezza di group leader. L'idea di Combo è riproposta in veste di quintetto, formazione che debutta nel 1970 all'International Jamboree Jazz Festival (Polonia). Si tratta della prima partecipazione di un gruppo cubano al festival jazzistico di un paese straniero; in questa occasione Chucho Valdés riceve le congratulazioni di Dave Brubeck e si ritrova, per la prima volta, tra i cinque migliori pianisti jazz del mondo, assieme a Bill Evans, Oscar Peterson, Herbie Hancock e Chick Corea. Nel 1972, dopo aver inciso il suo LP Jazz Batá con Carlos del Puerto e Oscar Valdés, amplia il gruppo aggiungendo metalli e batteria. Quindi, nel 1973, fonda Irakere, considerato il più importante gruppo musicale nella storia della musica cubana della seconda metà del ventesimo secolo: un mix esplosivo di jazz, rock, classica e musica cubana tradizionale, con un sound completamente nuovo che ha rivoluzionato la musica latina.

Con Irakere Valdés ha compiuto un lungo percorso che mescola le radici della nostra musica e i mezzi contemporanei di espressione, con opere di grande profondità quali *Misa Negra* e *Shaka Zulu*, entrambe per orchestra sinfonica. Irakere è stato il primo gruppo cubano a vincere un Grammy Award nel 1979 per il CD *Misa Negra*. Ha poi ricevuto quattordici nomination e altri quattro Grammy Award: *Habana* (1997), *Live at Village Vanguard* (1999), *Canciones Inéditas* (2002) e *New Conceptions* (2004).

Nel 1998 ha cominciato a lavorare con un quartetto e la vocalist Mayra Caridad Valdés, che dona enfasi al sound del pianoforte solo.

Dal 2006 è stato nominato Ambasciatore di Buona Volontà della FAO in una cerimonia che ha avuto luogo a Roma, in Vaticano. Da quel momento ha offerto due concerti a Cuba, ogni 16 ottobre, in occasione del Worldwide Food Day. Una nuova sperimentazione musicale lo ha portato a creare nel 2008 la Chucho Valdés Band, costituita da una sessione di metalli che - in aggiunta al quartetto e alla voce di Mayra Caridad Valdés - unisce diverse generazioni di strumentisti cubani.

Per molti anni Chucho Valdés ha diretto il Comitato organizzativo dell'International Jazz Plaza Festival di Cuba così come, nell'ambito dello stesso

evento, la giuria del SGAE Prize of Latin Jazz.

Chucho Valdés insegna all'Istituto Superiore di Arte di Cuba, mentre le *tournées* lo portano in più di cinquanta paesi e le esibizioni sui principali palcoscenici del mondo gli valgono il riconoscimento del suo lavoro interpretativo, considerato dai critici come l'opera di uno dei migliori pianisti del mondo.

Chucho Valdés si è esibito su famosi palcoscenici quali: Carnegie Hall, Kennedy Center, Lincoln Center, Hollywood Bowl, Blue Note di New York, Village Vanguard e Teatro Colón di Buenos Aires, assieme ad eccezionali musicisti del calibro di Herbie Hancock (entrambi al pianoforte), Billy Taylor, Kenny Barron, Michel Legrand (con il quale, nel 2008, ha debuttato a Londra, Parigi, in Turchia, in Portogallo, in Grecia e in Libano), Frank Emilio, Michael Camilo, Chano Domínguez, Marian Marpartian, Mulgrew Miller, John Lewis, Chick Corea, Gonzalo Rubalcaba, Brandford e Winton Marsalis, Carlos Santana, Joe Lovano, Grover Washington Jr., Dizzy Gillespie, Hugh Fraser, David Sanchez, George Benson, Taj Mahal, Max Roach, Jack DeJohnette, Ron Carter, Idris Muhammed, Eddie Gomez, Gato Barbieri, Giovanni Hidalgo, Tito Puente e con le orchestre Lincoln Center Big Band, Village Vanguard Orchestra, John Clayton Big Band e Machito's Orchestra.

In Spagna ha invece compiuto un tour promozionale con Pablo Milanés. Col padre Bebo Valdés si è esibito in nove concerti, presentando il CD *Juntos para Siempre*. Chucho Valdés ha inciso circa 86 dischi e partecipato a 33 collaborazioni. Il suo ultimo lavoro, *El último trago*, registrato assieme alla cantante spagnola Concha Buika per l'etichetta Warner presso gli Abdala Studios (Cuba), comprende il repertorio di Chavela Vargas.

Lázaro Rivero Alarcón

Nato il 17 dicembre 1966 a Manicaragua (Villa Clara, Cuba), ha compiuto i primi studi nelle scuole d'arte della sua città natale entrando, già dal 1982, alla Escuela Nacional de Arte (ENA), della città di L'Avana, specializzandosi in clarinetto e, più tardi, in contrabbasso.

Inizia l'attività professionale presso la Casa della Cultura del municipio Manicaragua, legandosi a stretto contatto con il gruppo Escambray, prestigiosa formazione teatrale del luogo. A partire dal 1979, collabora con formazioni jazzistiche: il settetto "La Vieja Guardia", il gruppo "Ondas Cubanas", "Los Mayas" e le famose orchestre Aliamén e "Alejandro y sus Onix". Nel 1987 incomincia la sua attività di compositore pubblicando le sue opere *Balada para mi abuelo*, *Vio e Trabajos para bajo y percusión*.

Nel 1996 si trasferisce nella capitale cubana inserendosi nel gruppo "Otra Visión", diretto dal flautista e compositore Orlando Valle "Maraca", proponendosi in festival di jazz in Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Inghilterra, Austria, Germania, Spagna, Grecia e Martinica.

In veste di strumentista ha partecipato a diversi progetti discografici: *Pá los malos ojos*, con l'Orchestra Aliamén (Jesiisma); *Malembe* (insieme, tra gli altri, a Carlos del Puerto, Tata Guines, Emilio del Monte e Roberto Vizcaíno); *Sonando*; *Afro Cuban Jazz Project*; *Por el buen camino* (con Jesús Bello, EGREM); *Calle Salud* (insieme a Compay Segundo); Guajiro Natural (insieme a Polo Montañez); *Cuban Colors* (insieme a Nora, ex cantante dell'Orchestra La Luz); *Olvídame si puedes* (PM Records); e, per l'etichetta RTV Comercial, *Descarga Total*, *Cuba Humanidad* e *Homenaje los Vetales* (RTV Comercial).

Dal 2000 entra a far parte del quartetto di Chucho Valdés, compiendo *tournées* in più di venti paesi e realizzando anche molti progetti discografici con artisti di prestigio quali, fra gli altri, Bebo Valdés, Concha Buika e Michel Legrand. Con il quartetto ha inciso *Color de la vida* (con Charles Aznavour), *Obatalá* (con Mayra Caridad Valdés) e *El último trago* (con Concha Buika).

Juan Carlos Rojas

Diplomatosi in percussioni alla Escuela Nacional de Musica di Cuba, nel 1982, nello stesso anno ha cominciato la carriera nell'Orchestra di Musica Moderna di Santa Clara, sua città natale, insieme ad Armando Romeu.

Ha suonato con diverse e prestigiose formazioni cubane quali: Orquestra Internacional de Varadero, Orquesta Todos Estrellas (insieme, fra gli altri, a Tata Güines, Frank Emilio, Richard Egües e Omara Portuondo), compiendo *tournee* in Giappone. Si è esibito con l'Orchestra NG La Banda di José Luis Cortés e, dal 1995 al 2006, con il gruppo "Otra Visión", del flautista e compositore Orlando "Maraca" Valle, con il quale ha partecipato alla realizzazione di importanti progetti discografici, quali: *La Habana llama*, con Miguel Díaz Angá e Los Muñequitos de Matanzas, *Habana flauta*, con Jane Brunet e "Maraca", *Sonando* (produzione del progetto AfroCuban Jazz), insieme a Changuito, Tata Güines e Pancho Amat; *Descarga total*, *Tremenda rumba*, (nominato al Grammy Latino nel 2003) e *Soy yo*. Ha compiuto *tournee* insieme a Wynton Marsalis e ha preso parte ad importanti festival di jazz in tutto il mondo: in Francia (Montreux, Marciac, La Villette e Festival di Cannes, dove si è esibito insieme al grande Tito Puente), negli Stati Uniti (Hollywood, Los Angeles e Jazz Festival Aspen in Colorado), in Canada (Calgary Jazz Festival e Montreal), in Polonia (Jamboree Jazz Festival), in Finlandia (Pori Jazz Festival) e in Ungheria (Budapest Jazz Festival).

Dal 2006 entra a far parte del quartetto di Chucho Valdés, intensificando la propria attività: Festival Internazionale di Siviglia, Jazz Festival di Cape Town (Sudafrica), Blue Note Festival e Feria Latina (Milano), Festival di Jazz (Orleáns), Festival Jazz delle Canarie, Festival Jazz di Buenos Aires, Festival Hong Kong Arts. Juan Carlos Rojas (El Peje) si è presentato insieme a percussionisti quali Changuito, Tata Güines, Giovanni Hidalgo, Dave Weckel, Robbie Ameen, Luis Conte, John Sanots, Horacio "El negro" Hernández, Walfredo de los Reyes, Orestes Vilató e ad altri importanti musicisti.

Il suo lavoro come strumentista è stato segnalato da riviste quali Jazz Hot, The Bateur e Latin Beat Magazine.

Ha tenuto *master class* in Francia, a Chicago e in Brasile (Festival delle Percussioni). È autore di un metodo per percussioni basato sulla combinazione di batteria e timpani, che può essere utilizzato a differenti livelli di insegnamento musicale.

Yaroldy Abreu

Originario di Sagua de Tánamo (Holguín, provincia orientale di Cuba), durante gli anni della prima formazione nella città natale, ha fatto parte dell'Orchestra Sinfonica Giovanile e ha ottenuto il Premio per la Migliore Interpretazione di Musica Cubana e il Gran Premio al "Festival de Conjuntos Musicales". Ha cominciato la propria carriera nel 1995, ad Holguín, con il gruppo Agua e, più tardi, a L'Avana, è entrato a far parte del gruppo sperimentale di percussioni Pi-a-pá, dell'ensemble di percussioni Cinco Puntos (Istituto Superiore di Arte). Compiuti gli studi superiori, ottiene il Primo Premio al VI Concorso Nazionale di Percussioni (nella specialità di percussioni cubana) e il Premio per la Maestria interpretativa, ricevuto nel 1997 dall'Istituto Cubano della Musica. Nel 2000, ancora studente, Chucho Valdés lo invita a far parte del prestigioso gruppo Irakere, e nel gennaio del 2001, del suo Quartetto Jazz.

Nel luglio dello stesso anno, in qualità di diplomato coi migliori risultati artistici del corso, s'iscrive alla specializzazione in percussioni presso l'Istituto Superiore di Arte (ISA).

Ha condiviso la scena e i riconoscimenti discografici con personalità eminenti e formazioni musicali dentro e fuori Cuba, fra i quali possiamo ricordare: Los Muñequitos de Matanzas, José Luis Quintana “Changuito”, Roberto Vizcaíno, José Luís Cortés “El Tosco”, Pío Leyva e Pancho Amat (Cuba); David Sánchez, Giovanni Hidalgo, “Mañenguito (Puerto Rico); Wynton Marsalis, Chico Freeman, Dave Valentín, Hilton Ruiz, Ralph Irizarry, Sonny Rollings, Michel Camilo e Arturo Sandoval (Stati Uniti); Tania María (Brasile).

Nel 2003 ha ricevuto una nomination al Premio Grammy nella categoria di Miglior Album tropicale tradizionale per il CD di Amadito Valdés, Bajando Gervasio, e nel 2004 ha ottenuto il Premio Grammy Latino nella categoria di Latin Jazz, per la sua partecipazione al CD *New Conceptions*, del Quartetto Chucho Valdés.

Si è esibito in numerosi concerti e, con il suo talento, ha contribuito allo sviluppo della cultura musicale di Cuba dentro e fuori dal paese, in qualità di membro effettivo della Società dei Percussionisti (Percuba), insieme ad un'intensa attività di insegnamento che include, fra le altre, un *master class* nell'ambito del Festival di Jazz della Martinica, la carica di Professore nel Workshop “Canto, Danza e Percussione Cubana”, organizzato dall'Associazione di Musicisti Latinoamericani di Filadelfia e dalla UNEAC, quella per l'Ensemble Master Class alla Temple University (Filadelfia, Stati Uniti) e l'incarico di Professore di percussioni presso il Corso estivo della Scuola Nazionale di Arte (L'Avana).

Mayra Caridad Valdés

Mayra Caridad Valdés è una delle voci più intense e versatili nel catalogo del jazz latino contemporaneo, ed è la sola cantante cubana ad aver partecipato a quasi tutti i festival jazz del mondo; la sua è, dunque, la voce per eccellenza della musica afrocubana.

Nata a Cuba il 20 aprile del 1956, ha mostrato, sin da piccola, la propria inclinazione per il canto. Diplomatasi anche in direzione corale, nel 1979 si fa conoscere nel proprio paese grazie alla partecipazione al programma televisivo “Todo el mundo canta”, interpretando la canzone di Alfredo Monte *Eso no lo puedo hacer*. Nel 1980 Harry Belafonte la ascolta e la invita in *tournee* per esibirsi sui palcoscenici cubani; un'avventura musicale che può considerarsi come l'inizio della sua carriera professionale. Un anno più tardi ha inizio la sua prima *tournee* internazionale, in Giappone, seguita dalla prima apparizione in un Festival Internazionale di Jazz (Tierrazo, di Puerto Rico), invitata dal gruppo Irakere. A questa esperienza fanno seguito le *performance* europee, che includono quella al Festival Internazionale della Canzone (Dresda), dove ottiene il Terzo Premio. Ha collaborato con artisti e gruppi cubani quali Fervet Opus (Camagüey), Tablas (Matanzas), Opus 13, Gonzalo Rubalcaba, Arturo Sandoval, “Algo Nuevo” di Juan Pablo Torres, e ha condiviso il palcoscenico con figure di prestigio internazionale quali Gladys Knight, Flora Purim e Tania Maria. Tra il 1989 e il 1990 si trattiene per più di otto mesi a Parigi, interpretando musica afro jazz nei più importanti club della capitale francese, tra i quali il famoso The Meridian.

Nel 1994 si unisce stabilmente al gruppo Irakere, mentre il suo debutto come solista avviene col CD *La Diosa del Mar* (Mateca Music Label). Questa pubblicazione la fa conoscere all'estero; merito anche di una *tournee* internazionale che le permette di mettere in mostra le qualità di virtuosa. Il CD viene, inoltre, premiato al Festival internazionale del Disco di Cuba (2000); molti, ascoltandola, comparano le sue qualità vocali a quelle di Ella Fitzgerald e di Sarah Vaughan. Il suo secondo disco, *Obatalá, estoy aquí* ottiene il Premio Cubadisco nel 2008. In questa registrazione la maggior parte dei brani da lei

interpretati sono opera di Chucho Valdés, ma vi figurano anche canzoni di altri importanti autori, fra gli altri: Germán Velazco, Orlando Valle “Maraca”, César López ed Elmer Ferrer.

Il suo CD *Boleros inolvidables*, pubblicato in Brasile insieme al cantante cubano Leo Vera, ha ricevuto una nomination al Premio Grammy Latino, mentre *Live at the Village Vanguard* (nel quale partecipa come vocalista del Quartetto di Chucho Valdés) ha ottenuto: Premio Grammy (2000), Premio Grammy Latino al Miglior Album di Latin Jazz (2000) e, nel 2001, dalla stampa jazz, il Premio per il Miglior Album Afrocubano. Al momento sta lavorando ad un nuovo progetto discografico che ripercorrerà la storia della canzone e della ballata.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodriva: da dove partiresti?

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Giovedì 10.IX

ore 13 jazz

Piazza Mercanti
Break in Jazz
Omaggio a Coltrane
Time Percussion dei Civici Corsi di Jazz
diretto da Tony Arco
Con la partecipazione di
Giovanni Falzone, tromba
Lucio Terzano, contrabbasso
Introduce Maurizio Franco
Con il sostegno di LOTTO
ingresso gratuito

ore 17 classica

Auditorium San Fedele
Ensemble Risognanze
Tito Ceccherini, direttore
*Musiche di Stravinsky, Rossini,
Melchiorre, Kurtág, Hindemith*
ingresso gratuito

ore 21 classica

Basilica di Santa Maria delle Grazie
Natalia Gutman, violoncello
Musiche di Bach
ingressi € 15

ore 21 contemporanea

Teatro Franco Parenti
Filippo Del Corno
Io Hitler
Testo di Giuseppe Genna
Prima esecuzione assoluta
Ensemble Sentieri selvaggi
Carlo Boccadoro, direttore e pianoforte
Fulvio Pepe, attore
Francesco Frongia, regia
Giovanni De Francesco, scene e costumi
In coproduzione con
Teatro Franco Parenti
posto unico numerato € 10

Venerdì 11.IX

ore 16 classica

Chiesa di San Francesco di Paola
Quartetto di Cremona
Cristiano Gualco, violino
Paolo Andreoli, violino
Simone Gramaglia, viola
Giovanni Scaglione, violoncello
Musiche di Haydn
ingresso gratuito

ore 21 classica

Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Academy of St. Martin in the Fields
Murray Perahia, direttore e pianoforte
Musiche di J.C.Bach, Mozart, J.S.Bach
Con il sostegno di POSTITALIANE
posto unico numerato € 30

ore 22,30 rock&pop

Circolo Magnolia
"Curiosity Killed the Cat" Night
Performance live indie/pop/rock
posti in piedi € 10

ore 21 canzone d'autore

Teatro degli Arcimboldi
SongAcross
Una vetrina sulla *musica d'autore* con
artisti già affermati o emergenti che si
racconteranno e racconteranno
le loro canzoni
Direttore artistico
Caterina Caselli Sugar
posti numerati € 10 e € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



cultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

